

Peroni: «Ma i tagli inferti devono essere corretti»

Resta il nodo dei finanziamenti E la Compagno chiede un riequilibrio delle risorse

TRIESTE La riforma va accompagnata da un «adeguato piano di investimenti». Francesco Peroni, rettore dell'Università di Trieste non dimentica il nodo chiave, quello dei finanziamenti, nell'incontro con il ministro Mariastella Gelmini, assieme al direttore della Sissa Stefano Fantoni e alla collega di Udine Cristiana Compagno. Peroni, sottolineando l'eccellenza dei risultati raggiunti nella ricerca scientifica, la dimensione internazionale dell'Ateneo e l'efficacia delle azioni intraprese sulla riorganizzazione dell'offerta formativa, si è concentrato su crisi, risanamento e riforme. E ha sottolineato la priorità: «Vanno corretti i tagli progressivamente inferti al finanziamento nazionale». Nell'attesa, Trieste ha già provveduto «nella direzione del risanamento e del rilancio: riferendosi da una parte alla strategia di riorganizzazione del sistema dipartimentale e dell'offerta formativa, dall'altra agli interventi di implementazione dei processi di valutazione, dall'altra ancora, all'azione di rientro sotto la soglia del 90% nel rapporto tra spesa stipendiaria e fondo di finanziamento ordinario, perseguita mediante una dolorosa, ma



Il ministro al Sincrotrone

ineludibile, azione di "pre-pensionamento" del personale docente e tecnico amministrativo». La Gelmini, in una lunga giornata iniziata al Sincrotrone, ha manifestato in risposta apprezzamento per lo «spirito di responsabilità» dell'Ateneo giuliano. «Un incontro schietto e proficuo nel quale abbiamo esposto le linee guida della nostra azione - è anche il commento della Compagno - Naturalmente ho evidenziato le criticità del momento, affermando il principio che riforme e risorse devono essere binomio inscindibile e sottolineando l'urgenza di un riequilibrio tra chi è sottofinanziato, come Udine, e chi invece viaggia in sicurezza». (m.b.)